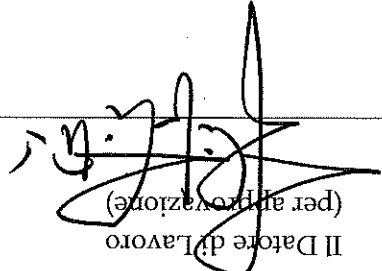


Rev.	Data	Descrizione	Redatto	Controllato
0	18/02/2019	Prima Emissione	Ing. P. Di Lelio	Ing. Massimo Navarra

Il Datore di Lavoro  
(per approvazione)




**DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE  
DEI RISCHI INTERFERENTI**

*Testo unico per la salute e sicurezza sul lavoro*  
**D.Lgs. 9 aprile 2008 n. 81 e s.m.i.**


Servizio per l'implementazione degli impianti di videosorveglianza  
 esistenti per un maggior controllo dei territori comunali mediante  
 fornitura ed installazione di telecamere.

COMUNE DI ALBANO LAZIALE  
 Doc. n. SFP.DUVRL11


 COMUNE DI ALBANO LAZIALE	D.Lgs. 81/08 Doc. n. SFP.DUVRL11	SISTEMA DI PREVENZIONE PROTEZIONE
	Data: 18/02/2019	Pagina 1 di 25
	Rev. 0	

1	PREMESSA.....	4
2	CAMPO DI APPLICAZIONE.....	4
3	NORMATIVE DI RIFERIMENTO E DEFINIZIONI.....	4
3.1	Principali normative di riferimento in materia di sicurezza.....	4
3.2	Principali normative di riferimento in materia di appalti pubblici e privati.....	5
3.3	Definizioni.....	5
3.3.1	Contratto di Somministrazione – Codice Civile articolo 1559.....	5
3.3.2	Contratto di Appalto – Codice civile articolo 1655.....	5
3.3.3	Contratto di Subappalto – Codice civile articolo 1656.....	5
3.3.4	Datore di lavoro – D.Lgs. 81/08 articolo 17.....	5
3.3.5	Lavoratore autonomo – Codice Civile articolo 2222.....	5
3.3.6	Interferenze.....	5
3.3.7	Rischi interferenti.....	6
4	ORGANIZZAZIONE.....	6
4.1	Descrizione del ciclo produttivo.....	6
4.2	Struttura organizzativa per la sicurezza.....	7
5	CRITERI DI APPLICAZIONE DELL'ART. 26 DEL D. LGS. 81/2008.....	8
5.1	Informativa sui rischi specifici e misure di emergenza.....	9
5.2	Cooperazione fra datori di lavoro e lavoratori autonomi e coordinamento degli interventi di prevenzione e protezione.....	9
5.3	Criteri per l'elaborazione del DUVRI.....	9
5.3.1	Pianificazione delle attività e identificazione delle fasi concomitanti.....	9
5.3.2	Matrice dei rischi di interferenza a monte dell'applicazione delle misure di prevenzione e protezione.....	10
5.3.3	Definizione delle misure di prevenzione e protezione per le lavorazioni interferenti ..	12
5.3.4	Matrice dei rischi a valle dell'applicazione delle misure di prevenzione e protezione ..	12
6	IDENTIFICAZIONE DELLE ATTIVITÀ CONVOLTE NEL DUVRI.....	13
6.1	Attività da appaltare.....	13
6.2	Misure di coordinamento generali.....	13
6.3	Misure di riconoscimento del personale addetto alle lavorazioni.....	14
7	INFORMATIVA SUI RISCHI PRESENTI SUL LUOGO DI LAVORO.....	14
7.1	Rischi generali.....	15
7.2	Utilizzo dei servizi igienici.....	16
7.3	Misure di emergenza.....	16
8	VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENTI.....	16
8.1	Pianificazione delle attività e identificazione delle fasi concomitanti.....	16

INDICE

 COMUNE DI ALBANO LAZIALE		Doc. n. SPP.DUVRI.11 D.Lgs. 81/08
SISTEMA DI PREVENZIONE PROTEZIONE	Rev. 0	Pagina 2 di 25
		Data: 18/02/2019

8.2	Matrice dei rischi a monte delle misure di prevenzione e protezione.....	18
8.3	Definizione delle misure di prevenzione e protezione .....	20
9	COSTI PER LA SICUREZZA.....	24
10	OBBLIGHI DELL'IMPRESA AFFIDATARIA .....	24
11	OBBLIGHI DELL'IMPRESA SUB-AFFIDATARIA.....	25
12	AGGIORNAMENTO E REVISIONE DEL DUVR ..... 25	25

 COMUNE DI ALBANO LAZIALE	D.Lgs. 81/08 Doc. n. SPP.DUVR.11	
	SISTEMA DI PREVENZIONE PROTEZIONE	Rev. 0
	Data: 18/02/2019	Pagina 3 di 25

- ✓ Legge 123/2007 (legge delega al Governo) le parti in vigore
  - ✓ Legge 296/2006 (legge finanziaria)
  - ✓ Legge 248/2006 e s.m.i.
  - ✓ D.Lgs. 276/2003 e D.Lgs. 251/04 e s.m.i.)
  - ✓ D.Lgs 81/2008 e s.m.i. (nel seguito D.Lgs. 81/2008)
- 3.1 *Principali normative di riferimento in materia di sicurezza*

### 3 NORMATIVE DI RIFERIMENTO E DEFINIZIONI

È compito del datore di lavoro dell'impresa affidataria emettere un proprio "documento di valutazione dei rischi" in conformità a quanto previsto dall'art. 17 del D.lgs. 81/08 e s.m.i. comunque il diritto di verificarne e controllarne in qualsiasi momento l'applicazione.

Restano esclusi dal presente documento i rischi specifici propri dell'attività di ciascuna impresa esecutrice, per i quali restano vigenti e cogenti gli obblighi e responsabilità previsti in materia a carico di ciascun datore di lavoro al cui rispetto si rimanda puntualmente, riservandosi

Restano esclusi dal presente documento i rischi specifici propri dell'attività di ciascuna impresa esecutrice, per i quali restano vigenti e cogenti gli obblighi e responsabilità previsti in materia a carico di ciascun datore di lavoro al cui rispetto si rimanda puntualmente, riservandosi comunque il diritto di verificarne e controllarne in qualsiasi momento l'applicazione.

I rischi interferenti devono intendersi quelli derivanti dalle fasi di lavoro che, a causa della loro sovrapposizione ed intererenza (parziali e totali), possono creare pericolo per la salute e la sicurezza dei lavoratori comunali e dei cittadini del Comune di Albano Laziale, ovvero dei lavoratori delle ditte esecutrici.

Restano esclusi dal presente documento i rischi specifici propri dell'attività di ciascuna impresa esecutrice, per i quali restano vigenti e cogenti gli obblighi e responsabilità previsti in materia a carico di ciascun datore di lavoro al cui rispetto si rimanda puntualmente, riservandosi comunque il diritto di verificarne e controllarne in qualsiasi momento l'applicazione.

La attività si svolgeranno nell'ambito del territorio del Comune di Albano Laziale come specificato nei seguenti paragrafi.

### 2 CAMPO DI APPLICAZIONE

Il presente DUVRI ha lo scopo di fornire ai datori di lavoro delle imprese affidatarie esecutrici informazioni sui rischi specifici esistenti nell'ambiente (di contesto e di tipo interferenziale) in cui sono destinati ad operare e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate in relazione alla propria attività.


La attività si svolgeranno nell'ambito del territorio del Comune di Albano Laziale come specificato nei seguenti paragrafi.


Il presente documento è stato redatto in conformità e in accordo alle prescrizioni di cui all'articolo 26 del D.Lgs 81/08 e riguarda il contratto di appalto relativo all'implementazione degli impianti di videosorveglianza esistenti per un maggior controllo dei territori comunali mediante fornitura ed installazione di 47 telecamere distribuite su tutto il territorio comunale.

In linea con il sopra richiamato disposto legislativo, il presente documento contiene l'informazione sui rischi presenti, nonché la valutazione dei rischi interferenti tra le attività da contratto di appalto.

Il presente documento contiene altresì una valutazione dei costi relativi alla sicurezza del lavoro (D.Lgs 81/08, art. 26 comma 5) e dovrà essere allegato ai contratti di appalto o di somministrazione di lavoro, al momento della sottoscrizione.

### 1 PREMessa

 COMUNE DI ALBANO LAZIALE		Doc. n. SPP.DUVRI.11 D.Lgs. 81/08	SISTEMA DI PREVENZIONE PROTEZIONE
Rev. 0	Data: 18/02/2019	Pagina 4 di 25	

		COMUNE DI ALBANO LAZIALE
SISTEMA DI PREVENZIONE PROTEZIONE	D.Lgs. 81/08	Doc. n. SPP.DUVRL11
Rev. 0	Data: 18/02/2019	Pagina 5 di 25

✓ tutte le leggi e norme richiamate nelle suddette e nel testo del presente documento.

### 3.2 Principali normative di riferimento in materia di appalti pubblici e privati

- ✓ Codice civile articoli 1559 – 1655 – 1656 e seguenti;
- ✓ D.P.R. 207/2010 (Regolamento di esecuzione ed attuazione del codice dei contratti pubblici)
- ✓ Determinazione dell'autorità per la vigilanza sui contratti pubblici n. 3 del 5/3/2008
- ✓ D.Lgs. 18/04/2016 n. 50 (Codice dei contratti pubblici)

### 3.3 Definizioni

3.3.1 Contratto di Somministrazione – Codice Civile articolo 1559

La somministrazione è il contratto con il quale una parte si obbliga, verso corrispettivo di un prezzo, a eseguire, a favore dell'altra, prestazioni periodiche o continuative di cose.

3.3.2 Contratto di Appalto – Codice civile articolo 1655

L'appalto è il contratto col quale una parte assume, con organizzazione dei mezzi necessari e con gestione a proprio rischio, il compimento di un'opera o di un servizio, verso un corrispettivo in denaro.

3.3.3 Contratto di Subappalto – Codice civile articolo 1656

L'appaltatore non può dare in subappalto l'esecuzione dell'opera o del servizio, se non è stato autorizzato dal committente.

3.3.4 Datore di lavoro – D.Lgs. 81/08 articolo 17

Il soggetto titolare del rapporto di lavoro con il lavoratore o, comunque, il soggetto che ha la responsabilità dell'impresa in quanto titolare dei poteri decisionali e di spesa. Nelle pubbliche amministrazioni per datore di lavoro si intende il dirigente al quale spettano i poteri di gestione, ovvero il funzionario nei soli casi in cui sia preposto ad un ufficio avente autonomia gestionale.

3.3.5 Lavoratore autonomo – Codice Civile articolo 2222

Persona che si obbliga a compiere verso un corrispettivo un'opera o un servizio, con lavoro prettamente proprio e senza vincolo di subordinazione nei confronti del committente.

3.3.6 Interferenze

Circostanze o condizioni in cui si verifica un contatto che genera "rischio professionale" tra il personale del Datore di Lavoro, Committente e dell'Affidatario, ovvero tra il personale delle imprese operatrici diverse ovvero che si trovano ad operare a qualsiasi titolo, presso la stessa sede di lavoro.

La realizzazione del sistema di videosorveglianza comporta inoltre una serie di forniture ed opere accessorie quali:

- ✓ Scuola Media U, La Malfa: 4 telecamere
  - ✓ Sede distaccata Polizia Locale: 3 telecamere
  - ✓ Comune di Castel Gandolfo: Scuola elementare delle Mole: 4 telecamere
  - ✓ Piazza delle Mole – P. le dei Lavatoi: 4 telecamere
- Castel Gandolfo:
- B. Villa Doria – Piazza Mazzini: 6 telecamere Comune di Albano Laziale – Comune di
  - ✓ Giardini pubblici "Parco Ghezzi": 2 telecamere
  - ✓ Museo Civico: 7
  - ✓ Tribunale di Albano Laziale: 5 telecamere
  - ✓ Centro Anziani – loc. Pavona: 4 telecamere
  - ✓ Villa Contarini – loc. Pavona: 4 telecamere
  - ✓ Villa del Vescovo – loc. Cecchina: 4 telecamere
- A. Comune di Albano Laziale:

Le zone ove dovranno essere installate le telecamere sono le seguenti:

Il servizio richiesto è relativo all'implementazione degli impianti di videosorveglianza esistenti per un maggior controllo dei territori comunali mediante fornitura ed installazione di 47 telecamere distribuite su tutto il territorio comunale.

#### 4.1 Descrizione del ciclo produttivo

Per tutti gli altri dati ed informazioni specifiche, si rimanda in dettaglio al DVR aziendale in revisione aggiornata, redatto in conformità al dettato di cui all'articolo 17 del D.Lgs. 81/08, di cui il presente DUVRI costituisce parte integrante.


- Ente: Comune di Albano Laziale;
- Sede legale: Piazza della Costituente, 1 – Albano Laziale
- Datore di Lavoro: Ing. Filippo Vittori
- RSP: Ing. Massimo Navarra

Struttura Commitente:

## 4 ORGANIZZAZIONE

Sono quei rischi che si manifestano in quei luoghi di lavoro in cui vengono svolte attività lavorative dal Datore di Lavoro Commitente con i rischi derivanti dalle attività effettuate mediante contratti di appalto, di somministrazione lavoro ad imprese esecutrici.

### 3.3.7 Rischi interferenti:


	COMUNE DI ALBANO LAZIALE
D.Lgs. 81/08	Doc. n. SPP.DUVRI.11
Rev. 0	SISTEMA DI PREVENZIONE PROTEZIONE
Data: 18/02/2019	Pagina 6 di 25

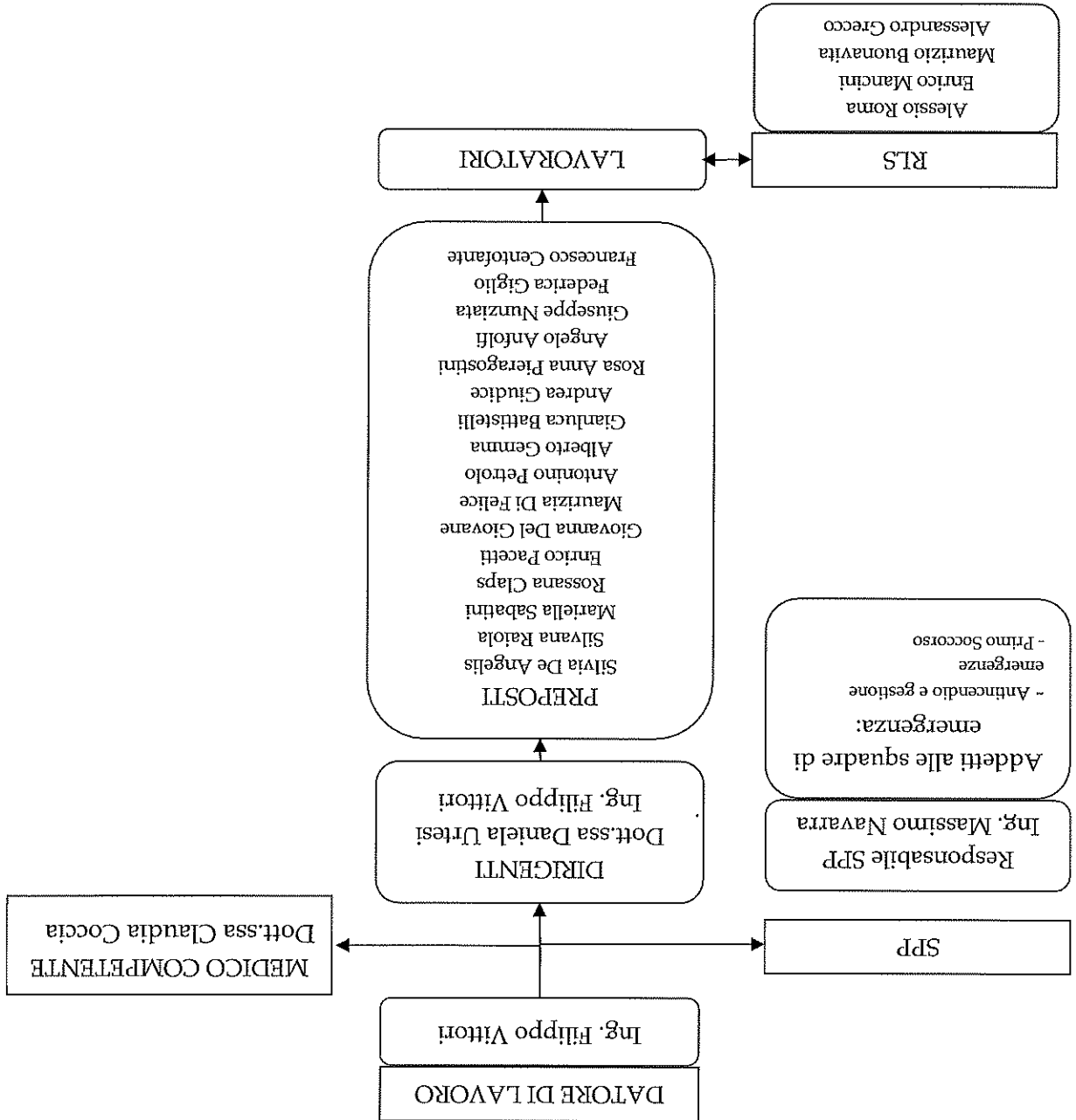
**4.2 Struttura organizzativa per la sicurezza**

L'individuazione delle figure cui sono attribuite funzioni, compiti, obblighi e quindi le responsabilità in merito all'applicazione di quanto previsto nel presente documento, è conseguente all'organizzazione della impresa, in relazione ai compiti e funzioni di ciascun soggetto.

La struttura organizzativa per la sicurezza del Comune di Albano è riportata nel seguente schema.

- fornitura e posa in opera di supporti, snodi, staffe, custodie climatizzate, sistemi integrativi di illuminazione e quant'altro necessario alla perfetta posa in opera delle telecamere;
- stesura dei cavi elettrici, impianto di messa a terra, comprese canalizzazioni, scatole di derivazione, tubazioni, necessarie per l'alimentazione degli apparati;
- opere civili quali la fornitura e posa in opera di nuovi pali e cassette, con relative paline e formazione di plinti, compresi eventualmente quelli per il contenimento dei contatori di energia elettrica.

 COMUNE DI ALBANO LAZIALE		Doc. n. SPP.DUVRL.11
Rev. 0	D.Lgs. 81/08	
Data: 18/02/2019		
Pagina 7 di 25		



**5 CRITERI DI APPLICAZIONE DELL'ART. 26 DEL D. LGS. 81/2008**

Fermo restando le fasi propedeutiche relative alla verifica dei requisiti tecnici-professionali (art. 26 comma 1), attività espletata secondo le procedure interne, si riportano, di seguito, le modalità operative per l'applicazione dei disposti legislativi.



L'identificazione delle attività e fasi concomitanti avviene attraverso la redazione di un programma in cui vengono riportate sia le attività proprie dell'azienda committente, quelle previste da appaltare sia ad imprese che a lavoratori autonomi, prendendo a riferimento le periodicità e tempistiche di intervento legate a ciascuna attività/contratto.

**5.3.1 Pianificazione delle attività e identificazione delle fasi concomitanti**

Il procedimento di identificazione e valutazione dei rischi interrenti e di definizione delle misure di prevenzione e protezione necessarie si articola secondo le seguenti fasi elementari:

Sono di seguito riportati i criteri generali e le linee di azione principali attraverso cui si articola la procedura per l'elaborazione del DUVRI.

**5.3 Criteri per l'elaborazione del DUVRI**

In caso di inosservanza delle norme in materia di sicurezza o in caso di pericolo imminente per i lavoratori, il Direttore dell'esecuzione ovvero il Committente, potrà ordinare la sospensione dei lavori, disponendone la ripresa solo quando sia di nuovo assicurato il completo rispetto della normativa vigente e siano ripristinate le condizioni di sicurezza e igiene del lavoro.

Ciascuna impresa esecutrice si obbliga a partecipare alle iniziative ed attività all'uopo definite nel presente DUVRI, ovvero definite in corso d'opera a cura della struttura committente.

- ✓ scambiarsi informazioni e/o documentazione, al fine di rendere edotti circa lo stato di applicazione di procedure di sicurezza, istruzioni di lavoro o altre misure di prevenzione e protezione definite nel DUVRI;
- ✓ prendere atto di modifiche e/o variazioni intervenute nel tempo tali da rendere necessario adeguare e/o modificare in parte o totalmente le misure e le procedure di sicurezza a suo tempo definite;
- ✓ evidenziare eventuali situazioni di pericolo che possono generare interferenze e quindi probabili rischi e/o proporre la integrazione ed implementazione delle misure definite ed applicate.

In linea generale, le azioni di cooperazione e coordinamento si esplicano attraverso l'organizzazione di specifici incontri e riunioni al fine di:


al dettato di cui al D.Lgs 81/08, art. 26 comma 2 e 3).

Il presente documento contiene e definisce le misure e le attività di coordinamento e cooperazione tra datori di lavoro che operano nel territorio del Comune di Albano Laziale in accordo

**5.2 Cooperazione fra datori di lavoro e lavoratori autonomi e coordinamento degli interventi di prevenzione e protezione**

Al fine di razionalizzare la documentazione che deve essere prodotta e fornita dalla Amministrazione, l'informativa, di cui all'art. 26, comma 1, lett. b), è inserita nel capitolo 8.0 del presente documento.

**5.1 Informativa sui rischi specifici e misure di emergenza**

	Doc. n. SPP.DUVRI.11	Pagina 9 di 25
<b>SISTEMA DI PREVENZIONE PROTEZIONE</b>	<b>D.Lgs. 81/08</b>	Data: 18/02/2019
		Rev. 0

La valutazione dei rischi specifici legati alle interferenze porta a valutare l'entità del rischio in termini di probabilità di accadimento (P) e gravità del danno causabile (D) e condizionata dall'avvenuta formazione (F) e/o informazione (I), secondo la formula:


Considerando P e D variabile da 1 a 4, e ponendo  $I \times F = 1$ , avremo che R potrà assumere i valori compresi tra 1 e 16 come si evince dalla matrice di seguito riportata:

LEGENDA DEI RISCHI	
RF-01	Rumore
RF-02	Vibrazioni
RF-03	Polveri
RF-04	Radiazioni
	Esposizione agenti chimici
	Esposizione agenti biologici
	Cancerogeni o mutageni
RI-01	Rischio elettrico
RI-02	Rischio utilizzo comune macchine, attrezzature e apparecchiamenti
RI-03	Caduta dall'alto di persone
RI-04	Caduta dall'alto di materiali
RI-05	Urti contro corpi sporgenti
RI-06	Ferimento da oggetti proiettati accidentalmente
RI-07	Ferimento da scivolamenti su pavimentazioni sdruciolevoli, ecc.
RI-08	Incendio ed esplosioni
RI-09	Vie ed uscite di emergenza
RI-10	Ambienti sospetti di inquinamento o confinati
RI-11	Rischio investimento/sinistri stradali
	Rischi fisici
	Chimici
	Biologici
	Rischi infornuti

5.3.2 *Matrice dei rischi di interferenza a monte dell'applicazione delle misure di prevenzione e protezione*

Una volta determinate le attività lavorative concomitanti ed interferenti e i periodi in cui le interferenze si verificano, è necessario passare all'individuazione e alla valutazione dei rischi di interferenza.

Per tale valutazione viene utilizzato uno strumento operativo di semplice compilazione e lettura, la "Matrice dei rischi interferenti", nella quale vengono riportate le attività (e quindi i contatti) oggetto di interferenza e i rischi interferenti ad esse legati, desunti a seguito dell'analisi delle singole attività interferenti e comunque appartenenti ad una lista predefinita di potenziali fattori di rischio interferenti che, a titolo indicativo e non limitativo, sono riportati nella tabella seguente:

	COMUNE DI ALBANO LAZIALE
<b>SISTEMA DI PREVENZIONE PROTEZIONE</b>	D.Lgs. 81/08
Rev. 0	Doc. n. SPP.DUVRL11
Data: 18/02/2019	Pagina 10 di 25

In linea generale e in via non limitativa, possono essere considerati interferenti i seguenti rischi:  
 lavoratore

R=4 - RISCHIO ELEVATISSIMO (valore da 9 a 16) - rischio in grado di causare la morte del danno causabile è comunque elevato in quanto vi è una carenza di misure protettive;

R=3 - RISCHIO ELEVATO (valore da 6 a 8) - rischio in grado di causare infortunio di elevata entità con inabilità permanente; è da ritenersi tale un rischio che ha elevata probabilità di accadimento in quanto vi è una evidente carenza di misure preventive ovvero perché l'entità del danno causabile è comunque elevato in quanto vi è una carenza di misure di protezione;

R=2 - RISCHIO MEDIO (valore da 3 a 4) - rischio in grado di causare infortunio di media entità, con inabilità temporanea di diverse settimane; è da ritenersi tale un rischio che ha una certa probabilità di accadimento, in quanto è stata rilevata una carenza nelle misure di prevenzione, ovvero l'entità del danno causabile in caso di incidente è giudicato serio a causa della carenza delle misure di protezione;

R=1 - RISCHIO BASSO (valore da 1 a 2) - rischio in grado di causare infortunio di lieve entità, con inabilità temporanea di pochi giorni; è da ritenersi tale un rischio che ha bassa probabilità di accadimento, in quanto le misure di prevenzione esistenti sono giudicate idonee a garantire un livello sufficiente di sicurezza per il lavoratore esposto ovvero perché l'entità del danno causabile in caso di incidente è bassa;

rischio (scala dei rischi) e precisamente:

Per comodità di valutazione considereremo il valore R variabile da 1 a 4 in base all'entità del

Elevatissima entità (da 9 a 16)
Elevata entità (da 6 a 8)
Media entità (da 3 a 4)
Bassa entità (da 1 a 2)

Scala dei rischi

4	Alta
3	Media
2	Bassa
1	Remota, poco probabile

Scala delle probabilità


4	Danno grave con esiti e invalidazione permanenti
3	Danno significativo con esiti permanenti, ma con invalidità solo temporanea
2	Danno di modesta entità con esiti solo temporanei
1	Danno lieve senza interruzione del turno


Scala dei danni

DANNI	4	4	8	12	16
	3	3	6	9	12
	2	2	4	6	8
	1	1	2	3	4

PROBABILITÀ

$$R = \frac{P \times D}{I \times F}$$

 COMUNE DI ALBANO LAZIALE	D.Lgs. 81/08 Doc. n. SPR.DUVRL11	Pagina 11 di 25
	SISTEMA DI PREVENZIONE PROTEZIONE	Data: 18/02/2019
	Rev. 0	

		COMUNE DI ALBANO LAZIALE
<b>SISTEMA DI PREVENZIONE PROTEZIONE</b>		Doc. n. SPP.DUVRL.11
Rev. 0	D.Lgs. 81/08	
Data: 18/02/2019		
Pagina 12 di 25		

✓ Esistenti sul luogo di lavoro del Committente nei quali si trova ad operare uno o più appaltatore, a prescindere dai rischi specifici propri derivanti dall'attività affidata all'appaltatore

✓ Derivanti da sovrapposizioni parziali o totali di attività svolte negli stessi luoghi di lavoro del committente, da lavoratori di appaltatori diversi

✓ Immessi nei luoghi di lavoro dal Committente, dalle attività curate da uno o più appaltatori

✓ Generati in forma di procedimenti o lavorazioni particolari richieste dal Committente ad uno o più appaltatori, comportanti rischi aggiuntivi rispetto a quelli propri derivanti dalle lavorazioni o di attività appaltate.

### 5.3.3 Definizione delle misure di prevenzione e protezione per le lavorazioni interferenti

Per ciascun rischio interferente individuato sono state definite le misure di prevenzione e protezione.

In tale maniera, ciascun datore di lavoro o lavoratore autonomo sarà in grado di risalire alle misure di prevenzione e protezione contro i rischi interferenti di propria competenza semplicemente riconoscendo tutte e soltanto quelle riconducibili alla/e attività di sua competenza in relazione al contratto di appalto stipulato.

In linea generale ed in accordo ai criteri generali di tutela di cui all'articolo 15 del D.Lgs 81/2008, le misure di prevenzione e protezione dovranno prevedere le seguenti priorità:

- ✓ eliminazione del rischio di interferenza alla fonte;
- ✓ riduzione del rischio di interferenza alla fonte;
- ✓ sfasamento temporale e/o spaziale delle lavorazioni interferenti;
- ✓ misure di tipo procedurale e di coordinamento;
- ✓ limitazione del numero di lavoratori soggetti ai rischi interferenti;
- ✓ misure e dispositivi di protezione collettiva;
- ✓ informazione, formazione e cooperazione tra datori di lavoro e/o lavoratori autonomi;
- ✓ dispositivi di protezione individuale.

### 5.3.4 Matrice dei rischi a valle dell'applicazione delle misure di prevenzione e protezione

In maniera del tutto analoga a quanto precedentemente riportato, sarà reiterata la procedura di valutazione dei rischi di interferenza a valle dell'applicazione delle misure di prevenzione e protezione definite, valutando pertanto il cosiddetto Rischio Residuo, al fine di prendere atto della efficacia di ciascuna misura definita.

Laddove il Rischio Residuo dovesse ancora risultare di entità media, elevata od elevatissima si procederà con la definizione di ulteriori misure di prevenzione e protezione fintantoché R sarà riportato a valori accettabili (R=1).

Si stabilisce che non potrà essere iniziata alcuna operazione da parte dell'impresa appaltatrice, se non a seguito di avvenuta presa visione e firma di un verbale di cooperazione e coordinamento. Si stabilisce inoltre che il responsabile della sede di lavoro o chi per lui è incaricato della ditta appaltatrice per il coordinamento dei lavori potranno interrompere le lavorazioni, dietro autorizzazione del Direttore dell'esecuzione, qualora ritenessero che le medesime, anche per

### 6.2 Misure di coordinamento generali

Le attività da appaltare sono quelle per il servizio per l'implementazione degli impianti di videosorveglianza esistenti per un maggior controllo dei territori comunali mediante fornitura ed installazione di 47 telecamere distribuite su tutto il territorio comunale, ovvero:

- fornitura in opera delle telecamere;
- fornitura e posa in opera di supporti, snodi, staffe, custodie climatizzate, sistemi integrativi di illuminazione e quant'altro necessario alla perfetta posa in opera delle telecamere;
- stesura dei cavi elettrici, impianto di messa a terra, comprese canalizzazioni, scatole di derivazione, tubazioni, necessarie per l'alimentazione degli apparati;
- opere civili quali la fornitura e posa in opera di nuovi pali e cassette, con relative paline e formazione di plinti, compresi eventualmente quelli per il contenimento dei contatori di energia elettrica.


### 6.1 Attività da appaltare

Il contratto di appalto, cui si riferisce il presente DUVRL, riguarda il servizio per l'implementazione degli impianti di videosorveglianza esistenti per un maggior controllo dei territori comunali mediante fornitura ed installazione di 47 telecamere distribuite su tutto il territorio comunale.

## 6 IDENTIFICAZIONE DELLE ATTIVITÀ COINVOLTE NEL DUVRI

- Costi delle misure contro i rischi interferenti: i costi delle misure relative ai rischi interferenti sono i costi diretti ed indiretti che l'appaltatore deve sostenere per l'applicazione delle misure di prevenzione e protezione dai rischi interferenti ad esso pertinenti, così come definiti nel presente DUVRL.
- Costi ordinari della sicurezza: i costi ordinari della sicurezza sono quelli che ciascuna impresa esecutrice spende per garantire l'adempimento a tutte le obbligazioni in materia di sicurezza vigenti e cogenti a carico del datore di lavoro in accordo alle specificità e peculiarità dell'impresa e delle attività svolte.

I costi della sicurezza da esplicitare per ciascun contratto di appalto sono costituiti essenzialmente da due fattori:

	<b>COMUNE DI ALBANO LAZIALE</b> D.Lgs. 81/08 Doc. n. SPP.DUVRL.11	Pagina 13 di 25 Data: 18/02/2019 Rev. 0
<b>SISTEMA DI PREVENZIONE PROTEZIONE</b>		

- ✓ Evidenza oggettiva dell'avvenuto adempimento a quanto sopra riportato sarà contenuta all'interno del Documento di Valutazione dei Rischi del contratto che l'impresa è tenuta ad emettere ai sensi degli artt. 17 e 18 del D.Lgs. 08/81 e che dovrà essere consegnato all'Amministrazione prima dell'avvio dei lavori, comprensivo della seguente documentazione:
    - ✓ elenco nominativo dei lavoratori che svolgeranno i lavori, completo degli estremi di un documento di identità;
    - ✓ copia del libro matricola dell'impresa, dal quale si evinca che i suddetti lavoratori siano dipendenti della stessa;
    - ✓ dichiarazione del datore di lavoro circa gli adempimenti di tutti gli obblighi contributivi, assicurativi e contrattuali nei confronti degli stessi;
    - ✓ nominativo del RSP e del Medico Competente (ove previsto) dell'impresa;
    - ✓ copia degli attestati di idoneità alla mansione (ove previsti) dei lavoratori;
    - ✓ copia dei riscontri dell'avvenuta informazione e formazione dei lavoratori;
    - ✓ copia dei riscontri dell'avvenuta distribuzione degli eventuali dispositivi di protezione individuale;
    - ✓ nominativi dei lavoratori (tra quelli che svolgeranno l'attività) incaricati per la gestione dell'emergenza e del primo soccorso e relativi attestati di formazione.
  - ✓ definire in maniera conseguente ed integrata le misure di prevenzione, protezione e sicurezza che si dovrà adottare nel corso di tutte le fasi di lavoro che saranno svolte all'interno degli ambienti di lavoro
  - ✓ definire l'opportuna informazione e formazione di tutti i propri lavoratori che la stessa ditta/impresa destinerà ad operare all'interno dei luoghi di lavoro.
- La presente informativa, resa ai sensi e per quanto previsto al comma 1, lett. b dell'art. 26 del D.Lgs 81/08, dovrà essere tenuta in debito conto dalle ditte/lavoratori autonomi per:

## LAVORO


### 7 INFORMATIVA SUI RISCHI PRESENTI SUL LUOGO DI

6.3 *Misure di riconoscimento del personale addetto alle lavorazioni*

Nell'ambito dello svolgimento di attività in regime di appalto, il personale occupato dall'impresa appaltatrice deve essere munito di apposita tessera di riconoscimento corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro.

I lavoratori sono tenuti ad esporre detta tessera di riconoscimento.

sopraggiunte nuove interferenze, non fossero più da considerarsi sicure. Le operazioni potranno riavere inizio solamente dopo la verifica tecnico-amministrativa, da eseguirsi da parte del Direttore dell'esecuzione e la firma del verbale di coordinamento da parte del responsabile di sede.

 COMUNE DI ALBANO LAZIALE		D.Lgs. 81/08 Doc. n. SPP.DUVRL11	Pagina 14 di 25
SISTEMA DI PREVENZIONE PROTEZIONE	Rev. 0	Data: 18/02/2019	

- Evitare spargimenti superficiali di liquidi in zone di percorrenza e usare scarpe antiscivolo.
- Porre attenzione alle superfici bagnate
- Intervenire prontamente per contenere l'eventuale sversamento di prodotti oleosi o che possano rendere scivolosa la pavimentazione.

**Rischi connessi allo scivolamento, cadute a livello:**

- Evitare l'immagazzinamento scorretto di materiali, specialmente in prossimità di prese elettriche o possibili fonti di innesco.
- Aerare l'ambiente in caso venga avvertito odore di gas.
- Gli addetti devono essere formati su come intervenire in caso di emergenza dovuta allo sviluppo di un incendio.
- È vietato fumare.
- È vietato l'utilizzo di sostanze infiammabili. Nel caso si dovranno obbligatoriamente utilizzare, si dovrà preventivamente richiederne l'autorizzazione indicando tipologia di sostanza e quantità di accumulo, al fine di poterne identificare idonea area di stoccaggio.
- È tassativamente proibito accumulare materiali, attrezzature e quant'altro possa costituire ostacolo.

**Per quanto riguarda il rischio incendio e/o esplosione**


Per quanto attiene il rischio elettrico non avendo ad oggi conoscenza della tipologia, numerosità e contemporaneità delle attrezzature di lavoro elettriche utilizzate e degli impianti elettrici installati nel centro, ove sono presenti i soggetti rientranti nei servizi dell'appalto in oggetto, si fa obbligo, a livello generale, di non utilizzare le prese elettriche esistenti per alimentare le suddette attrezzature, a meno di esplicita autorizzazione preventiva.

- ✓ Scivolamenti, cadute a livello
- ✓ Rischio incendio e di esplosione
- ✓ Rischio connesso con l'utilizzo dell'impianto elettrico

Per quanto attiene i rischi di tipo generale, si ravvisano le seguenti fonti:

**7.1 Rischi generali**

L'inizio dell'attività di cui al contratto in oggetto sarà subordinata all'approvazione della documentazione fornita da parte del Servizio di Prevenzione e Protezione.

	Doc. n. SPP.DUVRI.11	Pagina 15 di 25
	<b>D.Lgs. 81/08</b>	Data: 18/02/2019
	<b>SISTEMA DI PREVENZIONE PROTEZIONE</b>	Rev. 0

8.1 *Pianificazione delle attività e identificazione delle fasi concomitanti*  
 Di seguito sarà applicata la metodologia per l'identificazione di eventuali rischi di interferenza.  
 Sulla base delle informazioni acquisite, si riporta di seguito la pianificazione delle attività che si presume verranno svolte nell'arco dell'anno.  
 Nello stesso diagramma di Gantt vengono, inoltre, identificate le fasi concomitanti.


## 8 VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENTI

Si riportano di seguito le misure generali da adottare in caso di emergenza:  
 ✓ Avvisare immediatamente i servizi di soccorso (112, 115, 118, ecc)  
 ✓ INTERROMPERE ogni attività lavorativa ed evacuare gli ambienti aiutando la persona bisognosa di assistenza  
 ✓ Mantenere la CALMA.  
 ✓ NON USARE GLI ASCENSORI  
 ✓ IN PRESENZA DI FUMO E/O CALORE proteggere la bocca ed il capo con indumenti non sintetici possibilmente bagnati; camminare chini lungo le pareti.

7.3 *Misure di emergenza*  
 L'impresa dovrà definire le proprie misure per la gestione dell'emergenza e designare i lavoratori incaricati alla loro attuazione (D.Lgs 81/08, Titolo I sez. VI):  
 Per quanto attiene tutti gli altri adempimenti in merito alla prevenzione, protezione e sicurezza sui luoghi di lavoro, si rimanda a quanto previsto a carico del datore di lavoro dell'impresa esecutrice in accordo alle leggi vigenti.


7.2 *Utilizzo dei servizi igienici*  
 Per quanto non previsto da disposizioni specifiche in merito i lavoratori sono autorizzati ad utilizzare i servizi igienici presenti nei luoghi di lavoro in cui andranno ad operare ovvero, in caso di lavori all'aperto, utilizzare i servizi pubblici o quelli presenti in locali pubblici.  
 Si fa obbligo di rispettare la pulizia e le norme igieniche vigenti, nonché le indicazioni e segnalazioni presenti.

Rischi connessi con l'uso dei luoghi di lavoro (scale, corridoi, ecc.)  
 I lavoratori delle imprese affidatarie dovranno far particolarmente attenzione ai possibili rischi presenti nei luoghi di lavoro.  
 Gli ambienti destinati al servizio in oggetto hanno caratteristiche descritte nel D.Lgs 81/2008 al Titolo II e all'allegato IV.

 COMUNE DI ALBANO LAZIALE		Doc. n. SPP.DUVRL11 D.Lgs. 81/08	SISTEMA DI PREVENZIONE PROTEZIONE
Rev. 0	Data: 18/02/2019	Pagina 16 di 25	



Si precisa che in via cautelativa, e non essendo preventivamente in maniera puntuale la possibile presenza delle imprese e/o lavoratori autonomi all'interno dei locali, sono state prese in considerazione le situazioni più critiche di sovrapposizione temporale delle lavorazioni.

 COMUNE DI ALBANO LAZIALE		D.Lgs. 81/08 Doc. n. SPP.DUVRI.11	SISTEMA DI PREVENZIONE PROTEZIONE
Rev. 0	Data: 18/02/2019	Pagina 17 di 25	

**8.2 Matrice dei rischi a monte delle misure di prevenzione e protezione**

E' di seguito riportata la Matrice dei rischi interferenti a monte dell'applicazione delle misure di prevenzione e protezione, matrice m x n (m righe per n colonne) con il seguente significato:


- ✓ sulle m righe si riportano le attività lavorative identificate dalla medesima descrizione riportata nel cronoprogramma;
- ✓ sulle n colonne sono invece indicati tutti i rischi potenzialmente riconducibili ad una generica attività lavorativa, secondo le abbreviazioni riportate nella "LEGENDA DEI RISCHI".

Con riferimento alle Fasi Concomitanti individuate nel cronoprogramma sono riportati, per ciascuna di esse, i rischi di interferenza tra questa e quelle temporalmente coincidenti. Per agevolare il riconoscimento nella matrice in oggetto, a ciascuna di esse è stata attribuita una lettera maiuscola dell'alfabeto.

Nella "Matrice dei rischi interferenti", per la fase di lavoro i, sono riportati gli identificativi di tutte le fasi concomitanti di cui i fa parte.

La generica cella della matrice risulta quindi univocamente attribuita ad una coppia "fase lavorativa – rischio di interferenza" e in essa viene individuata numericamente la relativa valutazione del rischio, a monte delle misure di prevenzione e protezione.

Per la gestione delle interferenze si rimanda alle attività di coordinamento descritte nel paragrafo successivo.

		COMUNE DI ALBANO LAZIALE
Rev. 0	<b>SISTEMA DI PREVENZIONE PROTEZIONE</b>	Doc. n. SPP.DUVRI.11
Data: 18/02/2019	D.Lgs. 81/08	
Pagina 18 di 25		



COMUNE DI ALBANO LAZIALE

**SISTEMA DI PREVENZIONE PROTEZIONE**

D.Lgs. 81/08

Doc. n. SPP.DUVVRI.11

Rev. 0

Data: 18/02/2019

Pagina 19 di 25

N.	ATTIVITA' LAVORATIVE	MATRICE DEI RISCHI DI INTERFERENZA A MONTE DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE																			
		Rischi fisici				Chim.	Biol.	Canc.	Rischi infortuni												
		RF 01	RF 02	RF 03	RF 04				RI 01	RI 02	RI 03	RI 04	RI 05	RI 06	RI 07	RI 08	RI 09	RI 10	RI 11		
01	fornitura in opera delle telecamere:			2							2				2						2
02	fornitura e posa in opera di supporti, snodi, staffe, custodie climatizzate, sistemi integrativi di illuminazione			2							2				2						2
03	stesura dei cavi elettrici, realizzazione, impianto di messa a terra, comprese canalizzazioni, scatole di derivazione, tubazioni, necessarie per l'alimentazione degli apparati;										2				2						2
04	opere civili quali la fornitura e posa in opera di nuovi pali e cassette, con relative paline e formazione di plinfi, compresi eventualmente quelli per il contenimento dei contatori di energia elettrica.			2							2				2						2

- 8.3 Definizione delle misure di prevenzione e protezione**
- Si riportano di seguito le misure di prevenzione e protezione relative alle fasi interferenti individuate nella "matrice dei rischi di interferenza" riportata nel paragrafo precedente.
- **Rischio RF-03 (Polveri)**

Nel caso che l'attività lavorativa preveda lo svilupparsi di polveri, si opererà con massima cautela segregando gli spazi con teli/barriere. Tali attività saranno programmate e – salvo cause di forza maggiore (in tal caso devono essere prese misure atte a informare e tutelare le persone presenti) – svolte in assenza di terzi sul luogo di lavoro.
  - **Rischio Chimico**
    1. Per tutte le attività che prevedono l'utilizzo di sostanze chimiche si prevede di utilizzare prodotti non tossici e dannosi per la salute umana.
    2. Tutti i prodotti chimici utilizzati devono essere dotati di apposite schede di sicurezza
    - **Rischio RI-01 (Rischio elettrico)**


Nei casi in cui gli operatori dell'impresa affidataria abbiano necessità di utilizzare attrezzature elettriche, dovranno:

      - accertarsi preventivamente che la potenza di utilizzo dell'attrezzatura sia congrua con la presa utilizzata;
      - non sovraccaricare le prese elettriche utilizzate;
      - utilizzare apparecchiature che rispettano le normative vigenti
    - **Rischio RI-02 (Rischio utilizzo attrezzature)**


Nei casi in cui gli operatori dell'impresa affidataria abbiano necessità di utilizzare attrezzature di lavoro dovranno:

      - accertarsi preventivamente che tutte le attrezzature siano marcate CE e in regolare stato di uso e manutenzione;
      - le attrezzature dovranno essere utilizzate conformemente alle istruzioni del fabbricante ed in accordo alla destinazione d'uso delle stesse;
      - in caso di proiezione di materiali (polveri, detriti, etc.) ci si dovrà assicurare che non ci siano soggetti terzi nella zona interessata;
    - **Rischio RI-04 (Caduta dall'alto di materiali)**

Tutti gli interventi di manutenzione eseguiti in quota devono essere effettuati avendo cura di interdire l'area sottostante per evitare il rischio di caduta dall'alto di materiale.
    - **Rischio RI-05 (Rischio urti contro corpi sporgenti)**
      - Attrezzature e materiali di lavoro dovranno essere collocate in modo tale da non costituire inciampo e/o pericolo. Il deposito non dovrà avvenire presso

	COMUNE DI ALBANO LAZIALE
<b>SISTEMA DI PREVENZIONE PROTEZIONE</b>	D.Lgs. 81/08
Rev. 0	Doc. n. SPP.DUVRI.11
Data: 18/02/2019	Pagina 20 di 25

- In caso in cui sia necessario operare sul bordo strada o direttamente all'interno della carreggiata, occorrerà richiedere intervento della polizia locale per il posizionamento della necessaria segnaletica stradale finalizzata alla deviazione del flusso stradale.
  - La zona di lavoro, eventualmente interferente con traffico pedonale, dovrà essere segregata con transenne con sistemi analoghi lasciando comunque uno spazio utile di passaggio per i pedoni non inferiore a 0,60 cm, in caso contrario dovranno essere definiti opportuni accordi con la polizia locale al fine di deviare il traffico pedonale sul lato opposto;
- In caso di lavori stradali effettuati su strade aperte al traffico veicolare e/o al traffico pedonale dovranno essere osservate le seguenti prescrizioni:
  - La zona di lavoro, eventualmente interferente con traffico pedonale, dovrà essere segregata con transenne con sistemi analoghi lasciando comunque uno spazio utile di passaggio per i pedoni non inferiore a 0,60 cm, in caso contrario dovranno essere definiti opportuni accordi con la polizia locale al fine di deviare il traffico pedonale sul lato opposto;
- **Rischio RI-11 (Rischio Investimento/sinistri stradali/interferenza con i pedoni)**
  - Per ridurre al minimo il pericolo è necessario rispettare le norme di buon comportamento relative al rischio incendio ed in particolare:
    - non fumare negli ambienti di lavoro;
    - non utilizzare apparecchiature non a norma che potrebbero favorire eventuali inneschi.
    - È fatto divieto di accumulare materiali e/o attrezzature che possono costituire fonte potenziale di pericolo.
    - È vietato l'uso di fiamme libere e/o di altre sorgenti di innesco.
    - Le aree di lavoro devono essere lasciate pulite da rifiuti e materiali di risulta al termine delle attività.
- **Rischio R-08 (Rischio Incendio)**
  - Per ridurre al minimo il pericolo è necessario rispettare le norme di buon comportamento relative al rischio incendio ed in particolare:
    - non fumare negli ambienti di lavoro;
    - non utilizzare apparecchiature non a norma che potrebbero favorire eventuali inneschi.
    - È fatto divieto di accumulare materiali e/o attrezzature che possono costituire fonte potenziale di pericolo.
    - È vietato l'uso di fiamme libere e/o di altre sorgenti di innesco.
    - Le aree di lavoro devono essere lasciate pulite da rifiuti e materiali di risulta al termine delle attività.
- **Rischio RI-07 (Rischio ferimento da scivolamento su pavimentazioni sdruciolevoli, ecc)**
  - I lavoratori della ditta appaltatrice non devono abbandonare materiali e/o attrezzature in posizione di equilibrio instabile o, qualora ciò fosse indispensabile, deve segnalare la presenza.
  - La movimentazione a mano del materiale ingombrante deve essere coordinata dal preposto per evitare urti a persone e cose.
  - evitare spargimenti superficiali di liquidi in zone di percorrenza e usare scarpe antisdrucciolo
  - porre attenzione alle superfici bagnate
  - intervenire prontamente per contenere l'eventuale sversamento di prodotti oleosi o che possano rendere scivolosa la pavimentazione.

 COMUNE DI ALBANO LAZIALE		D.Lgs. 81/08 Doc. n. SPP.DUVRI.11
Rev. 0	Data: 18/02/2019	Pagina 21 di 25
<b>SISTEMA DI PREVENZIONE PROTEZIONE</b>		

Il Datore di Lavoro dell'impresa affidataria e di ciascuna impresa subaffidataria, dovrà eseguire la Valutazione dei rischi per la salute e la sicurezza delle attività da eseguire.


Nel documento della sicurezza dell'appalto dovranno essere specificati i criteri adottati per la valutazione stessa. Tale documento, che dovrà recepire le prescrizioni del presente DUVRI, per la parte di propria competenza, dovrà essere trasmesso all'Amministrazione Concedente che ne visionerà il contenuto e la congruenza con il DUVRI

Come misura di coordinamento sarà organizzata, ove necessario, un'apposita riunione e sarà compilato un apposito verbale di coordinamento, cui parteciperanno di massima le seguenti figure:

- ✓ DL della Amministrazione;
- ✓ RSPP della Amministrazione;
- ✓ DL /RSPP delle varie imprese esecutrici;

In tale riunione saranno illustrate le misure di prevenzione e protezione definite nel presente documento.

Ove necessario, anche nel corso della durata dell'appalto, potranno essere indette dal RSPP della Amministrazione riunioni di coordinamento in materia di sicurezza, nel corso delle quali potranno essere adeguate norme integrative di prevenzione e Protezione per meglio tutelare sia i condomini che i lavoratori delle imprese esecutrici ed i lavoratori autonomi.

 COMUNE DI ALBANO LAZIALE		D.Lgs. 81/08 Doc. n. SPP.DUVRI.11
SISTEMA DI PREVENZIONE PROTEZIONE	Rev. 0	Pagina 22 di 25
		Data: 18/02/2019



**SISTEMA DI PREVENZIONE PROTEZIONE**

D.Lgs. 81/08

Doc. n. SPP.DUVRI.11

Rev. 0

Data: 18/02/2019

Pagina 23 di 25

COMUNE DI ALBANO LAZIALE

N.	ATTIVITA' LAVORATIVE	MATRICE DEI RISCHI DI INTERFERENZA A VALLE DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE																				
		Rischi fisici				Chim.	Biol.	Canc.	Rischi infortuni													
		RF 01	RF 02	RF 03	RF 04				RI 01	RI 02	RI 03	RI 04	RI 05	RI 06	RI 07	RI 08	RI 09	RI 10	RI 11			
01	fornitura in opera delle telecamere:			1						1			1	1							1	
02	fornitura e posa in opera di supporti, snodi, staffe, custodie climatizzate, sistemi integrativi di illuminazione			1						1			1					1	1			1
03	stesura dei cavi elettrici, realizzazione, impianto di messa a terra, comprese canalizzazioni, scatole di derivazione, tubazioni, necessarie per l'alimentazione degli apparati;								1	1								1	1			1
04	opere civili quali la fornitura e posa in opera di nuovi pali e cassette, con relative paline e formazione di plinti, compresi eventualmente quelli per il contenimento dei contatori di energia elettrica.			1						1			1	1				1	1			1

1. eseguire la Valutazione dei rischi per la salute e la sicurezza delle attività da eseguire (rischi propri) ed elaborare uno specifico Documento della Sicurezza dell'Appalto in cui dovranno essere specificati anche i criteri adottati per la valutazione stessa e recepite le prescrizioni del presente DUVRL, per la parte di propria competenza);

affidataria dovrà:

Ai fini dell'espletamento degli obblighi previsti dall'art. 26 del D.Lgs 81/2008 l'impresa

## 10 OBBLIGHI DELL'IMPRESA AFFIDATARIA

I costi totali della sicurezza non soggetti a ribasso sono pari a € 566,52 + IVA.

COSTI PER L'APPLICAZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE PER ATTIVITA' INTERFERENTI					
N.	DESCRIZIONE	UNITA' DI MISURA	QUANTITA'	PREZZO UNITARIO	IMPORTO €
1	Riunione di coordinamento di 2 ore	ora	2 ore per RSP/LAV	203,26	406,52
2	Trasferimento mobili di recinzione	quantità	3	50,00	150,00
3	Nastatura bianca rosso	m	10	7	10,00
<b>Totale costi della sicurezza</b>					<b>566,52</b>
					/

Nella tabella seguente vengono riportati gli oneri totali per la sicurezza:

✓ garantire la sicurezza del personale dell'appaltatore mediante la formazione, la sorveglianza sanitaria, gli apprestamenti (D.P.L.) in riferimento ai lavori appaltati;

✓ procedure contenute nel Piano di Sicurezza Integrativo e previste per specifici motivi di sicurezza;

✓ garantire la sicurezza rispetto ai rischi interferenziali che durante lo svolgimento dei lavori potrebbero originarsi all'interno dei locali.


Tali costi finalizzati al rispetto delle norme di sicurezza e salute dei lavoratori, per tutta la durata delle lavorazioni previste nell'appalto saranno riferiti rispettivamente ai costi previsti per:

individui specificatamente i costi della sicurezza. Tali costi devono risultare congrui rispetto all'entità e alle caratteristiche del lavoro, dei servizi e delle forniture.

La Legge 123/2007 agli artt. 3 e 8 e l'art. 26 del D. Lgs. 81/08, prevedono che vengano in sede di stipula dello stesso sulla base del numero dei lavoratori dell'impresa che saranno presenti presso la sede oggetto della valutazione. L'importo relativo a tali costi sarà evidenziato nel contratto.

Il totale dei costi per le attività interferenti da evidenziare nel contratto saranno determinati

## 9 COSTI PER LA SICUREZZA

 <p style="text-align: center;">COMUNE DI ALBANO LAZIALE</p>	<p style="text-align: center;"><b>SISTEMA DI PREVENZIONE PROTEZIONE</b></p> <p style="text-align: center;">D.Lgs. 81/08</p> <p style="text-align: center;">Doc. n. SPP.DUVRL.11</p>
<p>Rev. 0</p> <p>Data: 18/02/2019</p> <p>Pagina 24 di 25</p>	



2. trasmettere il documento della sicurezza dell'appalto all'Amministrazione  
 Concedente prima dell'inizio dei lavori ai fini della verifica di idoneità e congruenza  
 con il DUVRI.


## 11 OBBLIGHI DELL'IMPRESA SUB-AFFIDATARIA

Come riportato all'art. 12 del capitolato tecnico, il contratto non può essere ceduto a pena di  
 nullità. È ammesso il subappalto secondo le disposizioni dell'art. 174 del Codice. Le prestazioni  
 affidate in subappalto non possono formare oggetto di ulteriore subappalto.

## 12 AGGIORNAMENTO E REVISIONE DEL DUVRI

Il presente documento sarà oggetto di revisione ed aggiornamento in occasione di attivazione  
 di altri contratti e/o attività di servizi, lavori, opere all'interno dei luoghi di lavoro e locali. La  
 versione in copia aggiornata sarà distribuita a tutti i soggetti interessati in accordo agli  
 aggiornamenti introdotti.

Inoltre, in linea generale, revisioni ed aggiornamenti al documento potranno essere effettuati  
 tutte le volte in cui verranno registrate variazioni e/o modifiche alla logistica dei luoghi di lavoro  
 nonché alle modalità operative per l'espletamento delle singole attività contrattuali.

 COMUNE DI ALBANO LAZIALE		D.Lgs. 81/08 Doc. n. SFP.DUVRI.11	Pagina 25 di 25
SISTEMA DI PREVENZIONE PROTEZIONE	Rev. 0	Data: 18/02/2019	